

(I lavori riprendono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 377 presentata da Salizzoni, inerente a *"Emanazione del bando sulla ricerca. Quali passi sono stati compiuti dall'Amministrazione regionale in questi mesi?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 377, presentata dal Vicepresidente Salizzoni, che la illustra; ne ha facoltà per tre minuti.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente.

Con deliberazione n. 8 del 2018 il CIPE ha assegnato alla Regione Piemonte per diversi poli tecnologici e scientifici ben 90 milioni destinati alla ricerca. Di questi 90 milioni, 30 sono stati utilizzati nel giro di breve tempo (per fortuna!) dal Centro di Biotecnologie di via Nizza. Sugli altri 60 milioni non è stato mai avviato un bando per la loro assegnazione.

Il 20 gennaio 2020 avevo presentato un *question time* con cui ponevo il problema e richiedevo che tale bando venisse velocizzato.

Testualmente, l'Assessore Icardi rispondeva: *"Si conferma l'impegno di tale Giunta ad analizzare e approfondire l'impianto complessivo e a procedere nei tempi più rapidi possibili"*.

In realtà, il bando non è uscito. Fatto sta che, tra aprile e maggio, i 60 milioni sono ritornati a livello centrale - quindi non sono più assegnati alla Regione Piemonte - non dico con un'assicurazione, ma con una mezza promessa, almeno così mi è stato detto, che potrebbero rientrare il 1° gennaio del 2021 su apposita e specifica richiesta.

Ritengo che, a livello regionale, un dirigente appositamente assegnato al recupero di questi importanti fondi per la ricerca debba essere individuato. A me risulta che non ci sia un'assegnazione specifica, ma sia a scavalco.

A mio avviso, la questione è così importante che lo scavalco andrebbe superato. Di conseguenza, chiedo alla Regione come si sta muovendo per il recupero di questi fondi davvero molto importanti per la ricerca nella nostra Regione, per di più legati alla questione del Parco della Salute.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il professor Salizzoni per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Vittoria Poggio.

Ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo al Vicepresidente Salizzoni per conto dell'Assessore Marnati.

In seguito all'emergenza generata dalla pandemia COVID-19 la Commissione europea, con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2020/460 e del Regolamento UE 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia.

L'articolo 126, comma 10, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati da fondi strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione d'interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Gli articoli 241 e 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*"Misure urgenti in materia di salute e sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*), denominato "Decreto rilancio", dettano disposizioni rispettivamente sull'utilizzo del fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza COVID-19 e sul contributo dei fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza COVID-19.

Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha dunque condiviso con le Regioni di utilizzare i fondi strutturali europei FESR e FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare, nell'immediato, in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze d'intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese.

L'accordo consente di preservare sia le prospettive di medio termine di alcune scelte importanti d'intervento, nell'ottica della coesione, sia i progetti, sia la relativa attività amministrativa legata alle procedure di attivazione, già selezionate dalle autorità di gestione, ma che avrebbero bisogno, proprio a causa della crisi, di tempi più lunghi per essere attuati.

Allo scopo di consentire alla Regione Piemonte di riorientare le risorse dei propri POR 2014-2020, non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle quattro priorità individuate nell'accordo, è stata assicurata la possibilità di procedere a una riprogrammazione della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita all'Amministrazione della Regione Piemonte, al fine di sfruttare al meglio la possibilità disposta dal CIPE di usare le risorse dei Fondi Strutturali Europei, che sono dei fondi SIE, e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), prive, a quella data, di progettazione esecutiva approvata o di obbligazioni giuridicamente vincolanti per finanziare misure di contrasto all'emergenza, in modo tale da permettere la rendicontazione sui programmi operativi dei fondi strutturali, sia di spese emergenziali già anticipate a carico dello Stato, sia di spese autonomamente finanziate per il contrasto al COVID.

Sulla base della ricognizione effettuata dai competenti uffici, in collaborazione con i servizi dell'Agenzia per la coesione territoriale e il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state anche individuate le risorse FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, assegnate alla Regione Piemonte e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2020, tra le quali sono comprese quelle che erano destinate ai progetti di ricerca.

Il meccanismo prevede, inoltre, che sia garantita alla Regione Piemonte, da parte del Governo, nel nuovo ciclo di programmazione 2021-27, un'assegnazione addizionale di risorse equivalenti alla quota di risorse POR 2014-2020 oggetto delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, in aggiunta a quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del disegno di legge 34 del 2020.

L'accordo tra il Ministro per il Sud e la Regione Piemonte è stato sottoscritto in data 15 luglio 2020. Il CIPE, nella seduta del 28 luglio 2020, ha approvato la riprogrammazione e le

nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge del 17 luglio 2020, n. 77.

La Regione ha già condiviso con il Ministero che gli interventi a valere sui FSC 14/20 che sono stati riprogrammati per far fronte all'emergenza saranno riproposti sulla riprogrammazione 21/27.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle 15.42)